

Passione e ricerca. Oltre i confini dell'odontoiatria convenzionale

Facciamo il punto assieme al dottor Fortunato Alfonsi

Il dottor Fortunato Alfonsi già in altre occasioni ci ha parlato della sua visione in merito all'importanza della ricerca. Argomento sempre attualissimo vista la situazione che stiamo vivendo nel contesto italiano, europeo, mondiale. Chiediamo pertanto al dottor Alfonsi qual è la sua posizione in merito.

«La ricerca scientifica rappresenta, sempre di più, la scommessa dell'uomo sulla sua possibilità di convivere con il pianeta che gli è stato donato. Essa permette di conoscere i sistemi corretti di interazione, che sono alla base del progresso o del futuro. La ricerca è alla base di ogni rivoluzione, di ogni evoluzione e di ogni ricchezza. Un mondo che non investe sulla curiosità del sapere, o non fa passi avanti sulla ricerca, è un mondo lento ed inesorabilmente condannato all'implosione. La ricerca è espansione. E, come sosteneva Stephen Hawking, non c'è limite alla conoscenza umana, come non c'è limite nell'Universo».

In odontoiatria quali sono i temi fondamentali di cui si sta occupando la ricerca?

«Posso dire, intanto, che tutta la medicina ha idee straordinarie per la ricerca futura. In ogni branca. Idee straordinarie che andrebbero maggiormente sostenute dai governi, dalla politica, dalla società. L'odontoiatria in particolare è una professione che sempre di più guarda alla ricerca grazie all'impegno dei singoli, all'importanza delle istituzioni universitarie e all'impegno delle aziende. Ma occorre fare di più. Occorre impegnarsi di più».

Quali i temi più caldi della ricerca attuale?

«Tre parole: longevità, qualità di vita, bio-odontoiatria. In particolare, la bio-odontoiatria è una parte degli sviluppi di ricerca futura che stiamo curando con molta attenzione. È un passo verso il futuro, e contemporaneamente un ritorno al passato. Alle origini. Alla conoscenza dei meccanismi di base. Alla biologia. Lo studio del cavo orale, e del sistema bocca, che va ad integrarsi con il sistema corpo. Che va a correlare meccanismi patologici, eziologia di alcuni fenomeni o processi clinici. Che va ad approfondire il perché, prima di tutto. Un ritorno alla diagnosi. E la ricerca diventa il metodo di indagine. Bio-odontoiatria significa studiare il microbioma. Il rapporto tra la microbiologia del cavo orale ed i meccanismi patologici sistemici. Studiare l'infiammazione, in tutti i suoi



aspetti e in correlazione con la malattia parodontale, la sopravvivenza implantare, il successo clinico. Studiare i meccanismi epigenetici e molecolari alla base dello sviluppo di lesioni precancerose o di patologie oncologiche della bocca. Bio-odontoiatria significa analizzare i processi di guarigione, di rigenerazione, di sostituzione, di riassorbimento, di interazione nelle procedure chirurgiche. Significa conoscere la farmacologia e l'effetto delle terapie in un discorso di medicina integrata, targettizzata e personalizzata. Bio-odontoiatria vuol dire utilizzo delle tecnologie allo scopo di ridurre l'invalidità, ed aumentare l'efficienza. Studiare il digitale, le intelligenze artificiali, i nuovi algoritmi per la diagnosi e la cura. Bio-odontoiatria, ancora, significa teranostica, ovvero sfruttare i sistemi digitali di diagnosi per effettuare terapie mirate, controllate, precise».

Il vostro gruppo a cosa sta lavorando?

«Stiamo lavorando su più fronti. Da anni abbiamo studiato i biomateriali e le nanotecnologie. Oggi, in particolare, studiamo i meccanismi molecolari alla base della rigenerazione ossea, in relazione a specifiche procedure cliniche. Studiamo in particolare i risultati istologici, istomorfometrici di alcuni processi di guarigione. Abbiamo analizzato l'espressione genica per i meccanismi di interazione biologica di biomateriali. La nostra ricerca clinica spazia dallo studio del

comportamento degli impianti in pazienti con patologie sistemiche, alla applicazione di procedure targettizzate per pazienti polimedicali. Abbiamo inoltre studiato e pubblicato una serie di protocolli relativi al trattamento di lesioni da bilastoni. Un altro campo di ricerca di cui ci occupiamo in questo momento è l'analisi di alcune tipologie impiantari di nuova generazione ed il loro comportamento clinico. Ma soprattutto stiamo spostando la nostra attenzione sull'impiego delle scienze del futuro. Impiego dell'intelligenza artificiale a scopo diagnostico o terapeutico. Intelligenza artificiale che significa algoritmi in funzione della medicina. Perfezionamento dei tempi. Individualizzazione della cura, globalità del servizio. Con il loro impiego si può arrivare lontanissimo, ed il campo di applicazione è molto molto vasto».

Ricerca o quotidianità quindi. «Ogni giorno, sia nella struttura di Isola Odontoiatrica che di Teramo, stiamo lavorando intensamente per svolgere la nostra quotidiana attività. Ma la ricerca ne è il motore. La nostra volontà di applicare sempre nuovi protocolli, di impiegare nuovi presidi, di studiare nuove prospettive, dà alla professione uno spirito ed un entusiasmo unici. Ma, soprattutto, dà ai nostri pazienti un servizio molto completo. Una risposta sempre. Una soluzione sempre. Ricerca che significa conoscenza, e quindi competenza, serietà, preparazione».

i isola
odontoiatrica

Via San Gabriele, 255/Q

Isola del Gran Sasso (TE)

Tel.: 0861.975730

cell./WhatsApp

393 9299572

segreteria@isolaodontoiatrica.it

T teramo
odontoiatrica

Via Pannella 3/A

Teramo (TE)

Tel.: 0861.220709

cell./WhatsApp

392 9705787

teramo@teramodontoiatrica.it